

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 41A

Abbonamenti:

IN ITALIA E COLONIE	Anno	L. 150.-
	Trimestre	L. 45.-
ESTERO	Semestrale	L. 75.-
	Trimestre	L. 25.-

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-86) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna; Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa sec. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati sec. L. 150 - Turfisti Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1,50% e tassa prov. giornalieri in più - Pagato anteliquo

Il Duce alla tomba di Giovanni Pascoli

Commoventi scene di entusiasmo

LUCCA, 15. — Anche stamane il Duce è rimasto chiuso nella serenità della villa Manzani a Sagromigno, dinanzi alla quale anche oggi si sono soffermati continuamente gruppi di popolani ansiosi di vedere ancora una volta Benito Mussolini che ieri tutta la popolazione ha acclamato quando fece una visita ai posti più cari del paese. Ma la speranza è stata delusa, poiché il Duce ha atteso per tutta la mattinata nell'interno della villa alle cure del Governo, ricevendo unicamente quelli che sono in consueta collaborazione del suo altissimo ufficio.

RICEVIMENTI E VISITE

Nelle prime ore del pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Direttorio del Fascio di Lucca, presentatisi dall'on. Scorza. Il Segretario Federale ha rivolto parole di saluto al Duce che ha risposto elogiando il fascismo della Lucchese.

Poco dopo le 10, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Scorza, dall'on. Lancio Ferretti, sulla sua Alfa Romeo, il Capo del Governo si è diretto a Barga. Fin dalle prime borgate attraversate, il Duce si è sentito circondato dal più schietto e travolgente entusiasmo. Ovunque sono striscioni inneggianti al fascismo ed al suo Capo, aroni trionfali e bandierine; ovunque grande folla in mezzo delle strade, agli incroci, dinanzi ai più umili casolari che hanno tutti il loro tricolore, tutti la loro scritta di entusiastico saluto.

A Marlia un grande cartellone attraversa la strada: «Duce, un minuto con noi, sono le parole che spiccano a caratteri cubitali. Il Duce si arresta un attimo ed è circondato immediatamente dalla folla che lo ricopre di fiori. A Ponte Sopra Moriano, già recarcorato del comunismo lucchese e che ha dato tre martiri alla causa del fascismo, la folla è in delirio: vecchi, donne e bambini, tutti sono intorno alla macchina del Duce. Molti ocni sono arrossati dal pianto; molte madri levano i bambini sulle braccia e li tengono verso il Duce; gli altri che a causa della folla non riescono ad accostarsi, si contentano di toccare e baciare a loro volta le mani della più fortunata che ha avuto il bene di avvicinarsi al Duce. Con eguale intensità le dimostrazioni si ripetono via via che il corteo delle automobili procede.

A Borgo Mozzano, presso il pittorese anch'issimo Forte del Diavolo che attraversa il torrente con un arco arcuato, la popolazione costringe il Duce ad un lunga sosta. A Fornoli, frazione di Bagni di Lucca, subito dopo il ponte sospeso sulla Lima, lungo l'ampio viale, la folla blocca letteralmente la macchina del Duce che impiega oltre 15 minuti per percorrere un breve tratto di non più di duecento metri. Diecina e diecina di braccia strapuntate addiriturate dal volante le mani del Capo del Governo perché l'entusiasmo della folla vuole sostituirsi al motore e trascinarlo. L'automobile Ghivizzano, Piano di Coreglia, ove la strada apra alla vista la conca Garfagnana, sono attraversate tra scene deliranti.

DEMOSTRAZIONE DI OPERAI

Il Capo del Governo giunge finalmente allo stabilimento di forni di Barga, esercitata dalla società metallurgica italiana; grandioso stabilimento che occupa oltre 1200 operai, tutti specializzati nella lavorazione del rame, dell'ottone, del nickel e delle leghe derivate. Sono a ricevere il Capo del Governo il presidente della società gr. uff. Luigi Oriando ed il direttore dello stabilimento ing. Riva. Essi lo accompagnano nella visita ai vari padiglioni, mentre ai suoi giungere le sirene dello stabilimento suonano in segno di festa. Il Duce passa dalle officine meccaniche al reparto delle cartucce che attualmente non funziona, ma che è in grado di riprendere il lavoro in qualunque momento e successivamente ai reparti della lavorazione dei nastri, alla trafileria e lavorazione dei proiettili, al laminatoio ove si è soffermato particolarmente ad osservare il funzionamento del nuovo impianto laminatoio multiplo che si sta montando, alla fonderia dove ha assistito alla colata in crogiolo, al forno elettrico ed infine al reparto della lavorazione dei bossoli per i cannoni. In ogni angolo, su ogni macchina, alle pareti, sul pavimento, sono scritte inneggianti al Capo del Governo. Poiché i dirigenti hanno voluto presentare lo stabilimento nella sua normale efficienza di lavoro, all'ingresso del Duce tutti gli operai attendono alla loro faticosa opera, ma non appena il Duce ha terminato il giro dei reparti, tutti scattano in un irrefrenabile applauso e grida di evviva al Duce.

AD UNA COLONIA SPERIMENTALE

Terminata la visita dello stabilimento, il Duce passa all'Asilo «Giovanni Pascoli», colonia agricola sperimentale che ricovera 70 anormali psichici oriani di guerra che sono educati ai lavori e restituiti sanati alla vita. Il Duce si intrattiene a lungo con i ricoverati, rivolgendosi domande ad alcuni di essi. Quando lascia lo stabilimento, è salutato con una nuova grande manifestazione di affetto e di devozione da parte degli operai radunatisi tutti dinanzi ai cancelli e che ripetono il loro entusiastico omaggio al restauratore delle fortune d'Italia. Dello stabilimento metallurgico il Capo del Governo si dirige a Barga, arrestandosi a Castelvecchio, ove sono la villa e la tomba di Giovanni Pascoli.

DAVANTI LA TOMBA DI GIOVANNI PASCOLI

Lungo il viale di accesso alla villa, sono schierati gli alunni e le alunne delle scuole che salutano festosamente

svoltolando bandierine e gridando il loro entusiastico aiato. Ricevuto dalla sorella del poeta, Maria, il Duce rende omaggio alla tomba marmorea dinanzi alla quale depone fasci di fiori. Visita successivamente le varie stanze della rustica bicoeca, in cui tutto parla ancora dello scomparso.

La camera ove egli spirò, lo studio ove si tratteneva lavorando agli ultimi momenti della sua vita, l'altro studio, la biblioteca, tutto è visitato dal Duce con religioso interessamento. In uno scaffale è la collezione delle opere del poeta. Il Duce ne prende e ne sfoglia due: «I nuovi poemetti» e «I con-viviali», e si affaccia infine alla loggia dove tanto spesso il poeta amava intrattenersi ammirando l'ampia distesa dei colli circostanti, mentre giungeva il sole e festoso lo scampanio delle chiese della vicina Barga. Nel lasciare la casa, il Duce appone la firma al registro dei visitatori, bacia la mano alla sign. Maria Pascoli, dicendole: «Signora sono molto commosso».

Proseguendo per Barga il Duce vi giunge poco dopo. Anche qui il Duce, accompagnato dal Capo del Governo con grandi manifestazioni. Mentre il Podestà, Stefani, gli rivolge il saluto a nome della cittadinanza, intorno al Duce si fa il pretevo don Barberini con altri preti. Don Barberini rivolge a S. E. Mussolini parole di fervido augurio. Lo guida poi nella visita dell'antichissimo duomo ora in restauro. Il Duce ne ammira l'imponente facciata della torre. Entrato nell'interno, si

NEL PAESE DI BARGA

Il Podestà offre infine, a ricordo al Capo del Governo, una artistica riproduzione della statua di San Cristoforo patrono dei fascisti di Barga, opera degli artigiani barghesi.

«Anche il Duce è stato il nostro Cristoforo», esclama con simpatica foga il pretevo, poiché egli ha portato il Cristo anche in Italia. Dopo una bre-ve visita al R. Conservatorio di Santa Elisabetta, scuola normale pareggiata, il Duce sempre guidando la sua automobile, per Fornaci di Barga e Calavolo, riprende la via del ritorno, accompagnato ovunque da travolgenti e sempre rinnovate scene d'indescrivibile entusiasmo. Alle 20 il Duce rientra nella villa ove alloggia.

I GIORNALISTI

SULLA TOMBA DI DEL PRETE

Stamane i giornalisti convenuti a Lucca, in occasione del viaggio del Duce, si sono recati al Cimitero dove nel fiammello che raccoglie le reliquie del lucchese insigni, hanno voluto deporre un fascio di fiori tricolori sulla tomba di Carlo Del Prete.

Al che il Ministro delle Corporazioni

S. E. Bottai rileva: «Sopprimere i contributi obbligatori significherebbe disconoscere la legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati. (Interruzione del deputato Rossoni)».

Paoloni chiude riaffermando la propria fede incombente nell'avvenire del movimento corporativo, prodotto mirabile della Rivoluzione fascista, capace di risolvere il grave problema del dis-sidio tra lavoro e capitale e che il Re-gime fascista ha saputo affrontare sa-cadere negli errori del passato. Con opportuni mezzi di propaganda si saprà sempre più consolidare la fiducia delle popolazioni nel grandioso movimento corporativo creato dal Fascismo. (Vivi applausi).

Parlano ancora Giardino e Clavenza-ni. Quest'ultimo termina esprimendo piena fiducia che l'on. Ministro saprà definitivamente disciplinare la questione dei dirigenti sindacali; affinché essi possano continuare in piena dignità ad assolvere i loro compiti nel nome del Fascismo e del suo Duce. (Applausi, congratulazioni).

La discussione su questo Bilancio con

Minuerà anche oggi, venerdì. Quindi la Camera si aggiornerà fino a martedì prossimo, 20, in cui parleranno i relatori ed il Ministro.

Le osservazioni dell'Italia fascista

nel mondo

ANVERSA, 16. — Oggi il Ministro italiano alle Colonie, S. E. De Bono, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato il padiglione dell'Italia all'esposizione internazionale di An-versa. Alla solenne cerimonia hanno partecipato il ministro belga S. E. Hayman, ambasciatore, il governatore della provincia, il borgomastro, il R. Ambasciatore d'Italia e moltissime altre autorità.

Il meraviglioso salone d'ingresso del padiglione, decorato con squisito gusto artistico con nel mezzo una riproduzione in bronzo dorato della buccinatore poggiata su un piedestallo di marmo, offriva uno spettacolo imponente e grandioso. Ha preso per primo la parola l'avvocato Edoardo Agnelli, com-missario italiano, ponendo in rilievo la importanza mondiale della esposizione di Anversa e riassumendo in efficacis-sima sintesi i progressi conseguiti dall'Italia fascista nei tre campi coloniale, marittimo e nei trasporti marittimi ed aerei. Nel consegnare il padiglione al commissario del Governo belga, l'avvocato Agnelli ha concluso dicendo che esso non doveva essere soltanto una forma di esaltazione delle inesauribili energie della nazione italiana, ma anche l'attestazione tangibile dei sentimenti che animano il Governo nazio-nale che sono di collaborazione mondiale e di volontà di contribuire con il pensiero e con l'azione alla realizzazione del desiderio profondamente sentito da tutti i popoli di una lunga era di pace e di progresso.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'avv. Agnelli, ha parlato il ministro belga il quale ha esaltato con parole di viva simpatia lo sforzo compiuto dall'Italia che con il suo superbo padiglione si afferma, ancora una volta e in forma mirabile, nella competizione mondiale, dando prova tangibile dello sviluppo crescente delle sue industrie e della volontà di sempre maggiori affermazioni del genio italiano. Anche il ministro è stato molto applaudito.

Una attrice si avvelena con il Veronal

VIENNA, 16. — Ieri sera, in seguito ad avvelenamento per iniezioni di veronal, è morta l'attrice Maria Orska.

Balilla citati all'ordine del giorno

Il generale Piazza tra i reparti della Legione Alpina

ROMA, 15. — Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno in memoria:

Il Balilla Raccasferri Restituito, di Angelo, di anni 12, da Solera di Modena, anima nobilissima di piccolo italiano, sentendosi vicino a morire, esprimeva la volontà di famigliari di essere rivestito appena morto della sua divisa, dimostrava così la sua purissima fede ed il suo coraggio di fanciullo legionario, affrontando serenamente il triste destino che lo colpiva.

Il Balilla Amiseri Angelo di Amabile, di anni 14, da Turano Melegnanelli di Milano, è stato ammesso al servizio di combattimento, dimostrando altissimo sprezzo del pericolo e schietto coraggio, si gettava compietamente vestito nella roggia Bernar-dina e salvava da sicura morte il bam-bine Borsari Paolo, di anni 3, il quale, studiando la vigilanza dei genitori, si era allontanato ed era caduto acciden-talmente nella vorticoso corrente.

Il Balilla Fonzoli Alberto di Alfredo di anni 12 da Terni, il giorno 20 marzo con prontezza di spirito, coraggio e sprezzo del pericolo, si sinacciava innan-zo ad un automobile in corsa ed espon-endo gravemente la propria vita riu-sciva ad afferrare e a portare in salvo una bambina di circa 3 anni che stac-candosi dalla propria madre attraversando la strada, stava per essere in-vestita dalla macchina lanciata a no-tevole velocità.

Il Balilla Toresani Antonio fu Giuseppe di anni 13 da Anagninetto di Verona, il giorno 27 marzo, dimostrando coraggio e prontezza di spirito, si get-tava nelle acque di un profondo fossa-to e portava a salvo il bambino Favall-Bruno di anni 2, accidentalmente ca-duto in acqua e in procinto di annegare.

Il Avanguardista Giordano Antonio Francesco, Tramontano Alessandro di Casale, Cirillo Antonio di Luigi, della 109.a Legione di Napoli, la sera del 20 ottobre, essendosi sviluppato per la caduta di un fulmine un viontissimo incendio in un deposito di canapa a Fratta maggiore, dimostrando corag-gio e sangue freddo, e sprezzo del pe-ricolo, contribuivano validamente ai lavori di spegnimento e di salvataggio.

L'Avanguardista Torres Vittorio di Giacomo di anni 15 da Polignano, Ba-ri, il giorno 2 settembre si gettava co-laggiamente in mare quantunque la onde fossero altissime e dopo inauditi sforzi riusciva, con l'aiuto di altri a-nimosi accorsi dopo di lui, a portare in salvo certa Dedonata Maria vedova Rempero, che travolta dalla forza del rusucchio era in procinto di annegare.

L'Avanguardista Pasquini Luigi di Andrea di anni 16 da San Lorenzo di Brancoli Vichiana di Lucca, il giorno 25 novembre sulla strada di Bagni di Lucca, dimostrando alto spirito di ab-negazione, coraggio e sprezzo del pe-ricolo, si lanciava all'inseguimento di un cavallo imbrozzarito che attaccato ad una vettura senza guida, andava a corsa pazzia, riusciva dopo inauditi sforzi ad afferrare l'animale per le redini ed a fermarlo, evitando così col-nobile intervento, possibili sciagure.

Grave disgrazia in una miniera

della Pennsylvania - Quattro vittime

WASHINGTON, 16. — Dalla Pennsylvania giunge notizia di una grave disgrazia verificatasi nella miniera di carbone di Avella. Mentre quattrocento minatori stavano lavorando nei pozzi, si è avuto un grave scoppio di grison. Dai primi particolari che si hanno sulla sciagura, risulta che quattro minatori sono morti e altrettanti feriti.

Il postelegrafonici francesi

attano uno sciopero di due ore

LIONE, 16. — Venuti a conoscenza che il personale del telegrafo e telefoni di Parigi aveva effettuato uno sciopero di due ore, gli addetti all'Ufficio delle poste di Lione hanno alla loro volta fatto uno sciopero di protesta. Alle 17, un'ora prima della chiusura regolare degli uffici, essi hanno abbandonato i loro posti.

Misure repressive

adattate dal Governo

PARIGI, 16. — Il signor Tardieu ha conferito a 1 ministro guardasigilli, col ministro della guerra e col ministro interio-re delle poste e telegrafi e col prefetto di polizia. Egli ha constatato che il servizio elettrico è stato completamente ripreso e che, grazie alle misure emanate dal Governo, il progetto del Sindaco degli aggiunti di provocare questa sera un nuovo arresto nel lavoro dei telefoni, è stato completa-mente abbandonato.

Il presidente del Consiglio ed i suoi co-laboratori hanno deciso, nel caso in cui si riprodussero simili tentativi, di mettere a disposizione della direzione regionale i te-legrafisti militari. Delle sanzioni saranno prese contro gli organizzatori dell'interru-zione del lavoro e contro i funzionari del controllo e della ispezione, le cui mancanze sono state constatate.

Una nota comunicata alla stampa dal mi-nistro delle poste e telegrafi, dice che prima di abbandonarsi a manifestazioni blas-femo, i commessi delle poste avrebbero dovuto attendere la pubblicazione delle fu-ture gradazioni degli stipendi. Essi sareb-bero stati allora obbligati a riconoscere che le cifre fissate avrebbero dato a tutti larga soddisfazione.

La nota stabilisce una tabella di confron-to tra gli stipendi dei commessi prima della guerra e quella in vigore attualmente e fa rilevare che dappertutto il coefficiente cinque è stato oltrepassato e le varie cate-gorie degli stipendi sono sempre state ri-spettate.

Gara automobilistica a Budapest

per il chilometro lanciato

Vittorio italiano

BUDAPEST, 16. — Durante l'odierna gara automobilistica svoltasi sulla strada di Tat, costruita in cemento armato, per stabilire nuovi records del chilometro lan-ciato, il milanese Giuseppe Cadda su Alfa Romeo ha vinto la sua categoria (turismo) sino a 2000 cmc. alla media oraria di chilometri 108,125. Nella categoria turismo sino a 3000 cmc. ha vinto il marchese Silvio di Giugni su Lancia-Lambda alla me-dia oraria di chilometri 109,373. Nella categoria automobilistica da corsa sino a 2000 cmc. l'ungarese Szenasy su Bugatti ha stabilito un nuovo record internazionale rag-giungendo la media oraria di km. 120,440. Nella categoria automobili da corsa sino a 3000 cmc. l'ungarese Hatmann su Bugatti ha stabilito pure un nuovo record di categoria, raggiungendo una media oraria di km. 107,100.

L'intensa campagna americana

contro Carnera

CHICAGO, 15. — Il Comitato di inchiesta per gli incontri di pugilato disputati da Carnera, rileva nella sua relazione all'As-sociazione nazionale di boxe che è stato perseguito sistematicamente lo scopo di gu-nere all'affermazione di Carnera come uno dei pugilisti più notevoli del mondo e che la somma pagata dal pubblico creduto per sedici incontri si è elevata complessiva-mente a 375.100 dollari, per quanto nes-suno degli incontri stessi si sia svolto fino alla fine del termine precedentemente fis-sato. Se verrà adottata la raccomandazio-ne del Comitato di sospendere Carnera a tempo indeterminato, tutti i manager di Carnera saranno ugualmente colpiti dal provvedimento di sospensione.

Carnera domanda di essere sentito

prima di essere giudicato

CHICAGO, 16. — Il manager di Primo Carnera, Leon See, venuto a conoscenza della decisione della commissione d'inchiesta che approva la sua sospensione e quella del pugilista gigante, ha dichiarato ai gi-ornali che egli e Carnera domandano di es-sere giudicati equamente dopo essere stati sentiti dalla commissione stessa.

«Benchè frequentemente sospesi — ha detto Leon See — siamo sempre stati re-golarmente liquidati pur non essendo stati ammessi a discutere il nostro caso. Noi proseguiremo il nostro programma, dichia-rando che se l'Associazione internazionale di boxe desidera sentirci, noi saremo lieti di presentarci davanti ad essa».

Città cinese messa al sacco

dalle truppe rosse

HANKOU, 16. — La città di Simakow, posta sul fiume Han, secondo notizie testi-giate, sarebbe stata presa dall'armata ros-sa. Le soldatesche avrebbero incendiato numerose case. Il numero dei morti si fa ascendere a 200. La città di Hankow, situata sull'altra riva del fiume, sarebbe o-ra accerchiata da 3000 soldati rossi bene equipaggiati e provvisti di mitragliatrici.

Il Reno in piena

per inondazioni in Svizzera

BASILEA, 16. — Negli ultimi due gior-ni il livello del Reno, nel suo corso supe-riore, è salito di quasi due metri. Le au-torità hanno perciò dovuto ordinare che in quel tratto del fiume la navigazione sia sospesa completamente fino a nuovo or-dine.

Villaggi sgombrati

per inondazioni in Svizzera

MONACO DI BAVIERA, 16. — In se-guito alle abbondanti piogge il livello dei laghi alpini dell'alta Baviera e della Stri-cera settentrionale, è rapidamente salito e l'inondazione di vaste plaghe ha reso neces-saria l'evacuazione di alcuni villaggi. An-che parecchi torrenti ingrossati hanno rotto gli argini ed abbattuti ponti, paralizzando il traffico. Nel timore che persistendo gli straripamenti possa esservi una inonda-zione in più gravi proporzioni, le autorità hanno mobilitato tutti gli uomini ed i me-ccanici disponibili onde mettere al sicuro gli abitanti del pericolo. I danni materiali già sono considerevoli.

La morte del romanziere francese

Locke

PARIGI, 16. — Stanotte è morto il fe-condo romanziere W. S. Locke. Da moltis-simi anni egli era stato a lanciare sul me-rcato librario un suo volume atteso sem-pre con vivo interesse dal pubblico. Egli era nato sessantacinque anni or sono a Barba-dos nelle Antille.

Gravissima disgrazia

per lo scoppio di una bomba

L'operaio Angelo Antonelli di anni 24 si recava ieri a pescare nelle acque del Meduna.

L'Antonello rinveniva una bomba e presela in mano stava esaminandola, quando questa gli scoppio. Il disgraziato cadde in un lago di sangue. Soc-corso, venne trasportato al nostro O-spedale, ove i sanitari gli riscontraro-no il maciullamento della mano destra — che dovrà venire amputata — e gra-vi ferite anche alla mano sinistra. Il suo stato desta preoccupazioni.

Tolmezzo

Goltezzolavoristica al Clap Grande

Domenica 18 corrente ad iniziativa della Sezione Escursionismo del Dopulavoro, in occasione dell'apertura del rifugio «Fra-telli De Gasperi» è stata organizzata una gita col seguente programma:

Ore 6: Partenza con automezzi da piazza XX Settembre — Ore 7:30: Arrivo a Predobosco — Ore 8:30: Arrivo al Rifugio. Dopo una breve escursione e la consuma-zione del rancio, ritorno con partenza dal Rifugio alle 15 e arrivo a Tolmezzo alle 19 circa.

La quota d'iscrizione è di L. 5 con di-ritto al viaggio in auto.

Facoltativo il rancio a L. 5 (pasta asciutta al ragù, formaggio, pane e polenta, un quarto di vino) prezzo da favore praticato esclusivamente ai dopolavoristi.

È necessario prenotarsi. Va ricordato che la cantina-ristorante del Rifugio è fornita di viveri e bevande.

Le iscrizioni si ricevono a tutto domani venerdì presso la sede.

Scena di terremoto

TRABACCHIS

La notte scorsa alle ore una, veniva avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio tale da far scendere dal soffitto un pendente che avrebbe fatto alcuni danni. La popolazione rimase molto impressionata.

CRONACA CITTADINA

Autorità e popolo accompagnano al sepolcro il carabiniere Mameli, vittima del dovere. Imponente manifestazione

Nella raccolta celtica dell'Ospedale militare, adriatica a camera ardente, per una notte ed un giorno, due militi della benemerita hanno vegliato, con austera severità militare, il sonno eterno del carabiniere Mameli, vittima di un atto di atroce violenza. Così nel silenzio alto di una piccola camera della casa del dolore, il soldato che era caduto lontano dalla sua terra di Sardegna nel compimento di uno dei più sacri doveri: quello della difesa della Società, ha avuto per l'ultima volta, durante lunghe ore, la compagnia dei propri commilitoni, che dopo assolto questo estremo e pietoso compito ritorneranno al posto del loro vigile dovere.

La piccola camera ardente, nel pomeriggio di ieri era tutta un fuoco di candele e di garofani rasi. Sulla bara, dove giaceva per il sonno eterno il carabiniere Mameli, erano state sparse da mani pietose e gentili rose e fiori primaverili a profusione, che coprivano con un velo di vivace e fresco colore, la salma, vestita dall'austera divisa dei carabinieri. Una gran bandiera tricolore, simbolo della Patria, presente intorno al corpo di questo suo figlio, tappezzava tutto il fondo di una parete, ed ai piedi della bara era stata posta una grande corona con i nastri del Comune di Udine.

Prima che gli addetti all'ufficio sanitario iniziasse le pratiche per la chiusura della bara, in questa piccola camera ardente non vi erano che due militi irridigiti sull'attenti ad una suora orante, ingnocchiata ad un lato.

A pochi passi, il portone di accesso separava il popolo che con il suo cuore pronto e generosamente solidale era accorso all'appello diramato dal Podestà a portare al figlio dell'isola lontana il suo saluto commosso ed affettuoso. Ed era il saluto di madri, di sposi, di sorelle che hanno o che hanno avuto i loro cari addolorati e che sanno com'è caro al cuore addolorato di una madre, il sapere, che lungi, dalle donne tenute, hanno speso una lacrima sulla salma di un loro caro. Il popolo nostro che è generoso e gentile, nei suoi sentimenti e nei suoi atti, ha voluto essere numeroso intorno alla bara di questo soldato che è caduto lungi dal suo focolare, dalla sua terra assolata e forte e dalla sua madre piangente che non potrà mai riabbracciare.

Rullano i tamburi, ma il ritmo è quello grave di una lenta marcia, e nel silenzio pomeridiano questo suono profondo e triste, che si alza sul silenzio della folla, si sente spandersi lungo tutto il Parco della Rimemoranza, grèmito di popolo, non solo nei viali, ma anche intorno agli alberi e sui prati.

Rullano i tamburi

Il suono del tamburo annuncia che la bara, coperta dal tricolore, con sopra il cappello dell'uccello, è uscita dalla camera ardente, portata a spalla da quattro carabinieri. I presenti si scoprono e salutano romanticamente; i manipoli dei corpi armati, carabinieri al comando del tenente Senise, le guardie carcerarie e la Milizia volontaria per il servizio nazionale, innestano le baionette e si irridigiscono presentando le armi, mentre i vessilli ed i gonfaloni vengono abbassati in segno di saluto.

Mentre la bara viene deposta sul carro candido di prima classe, trainato da due bianchi cavalli bardati in azzurro, il suono mesto dei tamburi viene sovrapposto dai rintocchi di una campanella.

Il corteo si muove lentamente, dirigendosi da porta Cividale alla prossima chiesetta di San Valentino addestra all'Ospedale militare. Il popolo di via Pracchiuso fa ala al mesto corteo che lentamente si snoda e si compone con qualche difficoltà.

La funzione nella chiesetta dell'Ospedale è breve. Il cappellano militare è coadiuvato da alcuni padri serviti delle Grazie. Il tempio è rigurgitante di folla che si assiepa intorno al catafalco eretto nel centro della chiesa, che straripa oltre la balaustra dell'altare maggiore, che si piglia in ogni angolo libero e che si sospinge sul portone di accesso.

Quattro carabinieri sono irridigiti sull'attenti ai lati del catafalco, e alcuni soldati, con sottogola abbassata, formano una breve siepe intorno alla bara.

Il cappellano militare procede alla benedizione del feretro, quindi preceduto dalla Croce, esce dal tempio seguito dalla salma.

Due ali di popolo

Le note solenni e cadenzate di una marcia funebre, sonata dalla banda del Presidio, avvertono che il mesto corteo s'è rimesso in viaggio verso l'estrema dimora. Lentamente, il lunghissimo e commovente corteo si muove iniziando l'itinerario attraverso le vie della città. Ed a ogni strada, il popolo fa ala al passaggio del feretro che si dirige verso piazzale XXVII Luglio. Dalle case sono esposte numerose bandiere abbrunate ed i negozi, all'appressarsi del corteo, abbassano le saracinesche.

Il popolo che si assiepa nelle strade commossa reverenza saluta il passaggio della salma dell'eroico soldato; molte donne si ingnocchiano al passaggio della bara, mentre, ovunque, una salva di mani alzate saluta romanticamente.

Da via Pracchiuso, attraverso via Li-ruti e via Giovanni da Udine, per via Gemona, il feretro si dirige verso il centro della città, ma ovunque la folla è fitta; nonostante che il tempo minacci ed il ruono che brontola da qualche tempo in cielo, faccia prevedere lo scatenarsi di un temporale di stagione.

In piazza Vittorio Emanuele, tutti i locali hanno abbassato le saracinesche e la folla che fa un suono strano contrasto con la temporanea chiusura dei locali, si è assiepa sul terrapieno, intorno alla balaustra della Loggetta del Lionello, e grimesse numerose finestre. Sul balcone del Palazzo Comunale è stata esposta la bandiera abbrunata.

Si sentono prima le note di una marcia funebre e poi dal fondo di via Mercato vecchio si vede sbucare l'inizio del corteo, che lentamente si avvanza, nello spazio lasciato libero dalla folla.

Alcune guardie municipali in alta tenuta aprono il corteo; segue a breve distanza un plotone di civici pompieri, pure in alta tenuta. Un breve spazio, e poi si avvanza la banda presidiaria che alterna il suono delle marce funebri, con brevi intervalli. Immediatamente vengono un plotone di guardie carcerarie in tenuta festiva, armate di moschetto, ed a breve distanza seguono, pure armati di moschetto, una quarantina di carabinieri in alta tenuta.

Portata a mano da due valletti del Comune, segue la grande corona del Podestà, due uscieri dell'Amministrazione provinciale viene portata, poi, la corona della Provincia che è composta di fiori gialli ed azzurri; due militi fascisti portano una grande corona di fiori con bacche dorate della Federazione del Partito Nazionale Fascista. Seguono poi con nastri bianchi, tricolori, gialli, sempre portate a mano da funzionari, da carabinieri in congedo, dalle R. guardie di finanza e da militi della benemerita, le corone di S. E. il ministro dell'Interno, di S. E. il prefetto di Udine, dei camerati della R. guardia di finanza, dei carabinieri in congedo di Udine e quella dei carabinieri in congedo di Trieste.

Autorità e rappresentanze

Immediatamente al carro funebre seguono le autorità militari, civili e politiche; abiti neri e divise con lucchiccio e galloni e decorazioni. E poi bandiere e spalline e decorazioni. E poi bandiere e spalline e decorazioni. E poi bandiere e spalline e decorazioni.

Il corteo si muove lentamente, dirigendosi da porta Cividale alla prossima chiesetta di San Valentino addestra all'Ospedale militare. Il popolo di via Pracchiuso fa ala al mesto corteo che lentamente si snoda e si compone con qualche difficoltà.

La funzione nella chiesetta dell'Ospedale è breve. Il cappellano militare è coadiuvato da alcuni padri serviti delle Grazie. Il tempio è rigurgitante di folla che si assiepa intorno al catafalco eretto nel centro della chiesa, che straripa oltre la balaustra dell'altare maggiore, che si piglia in ogni angolo libero e che si sospinge sul portone di accesso.

Quattro carabinieri sono irridigiti sull'attenti ai lati del catafalco, e alcuni soldati, con sottogola abbassata, formano una breve siepe intorno alla bara.

Il cappellano militare procede alla benedizione del feretro, quindi preceduto dalla Croce, esce dal tempio seguito dalla salma.

Un carro portacorteo viene immediatamente dietro ed è letteralmente coperto di fiori. Corone con i nastri di tutti i colori sono state collocate su esso: quelle della R. Questura di Udine, del Comune di Manzano, di Dolegna del Collio, della Sezione fascista di Manzano, del Comune di Pavia di Udine, della I. Legione della milizia forestale, della R. Questura di Gorizia, di S. E. il prefetto di Gorizia, dei sottufficiali della Legione RR. CC. di Trieste, della Legione dei RR. CC. di Padova, della Federazione friulana dei commercianti, del Corpo dei vigili notturni e del Presidio militare di Udine.

Con passo marziale segue un manipolo della Milizia ed immediatamente segue il glorioso gagliardetto della Federazione fascista.

La Croce ed il cappellano militare precedono la candida carrozza, attraverso i cui vetri si scorge sulla bara una palma di fiori del capitano Salis. Ai lati della carrozza scortano la salma i rappresentanti di tutte le armi del Presidio militare. Dietro, fra una salva di bandiere e di gagliardetti, seguono le autorità e le rappresentanze, indi un interminabile folla di popolo che lentamente si accoda man mano che il corteo procede nella sua strada.

Il sorriso del sole

Quando la salma giunse all'ingresso del Cimitero, l'acquazzone si era fatto violentissimo, e per uno di quegli strani fenomeni dei temporali estivi, il sole era sorto improvvisamente, pallidamente ad inargentare la pioggia.

Sotto gli scrosci del temporale, il corteo ridotto ad un centinaio di persone, si diresse al Camposanto così detto nuovo. Il piccolo gruppo di gente, attraverso una parte del Camposanto quando più forte era la pioggia accompagnata da un leggero vento temporalesco, che faceva piegare i cipressi del Cimitero a quell'ora e con quel tempo deserto di visitatori.

Nei pressi del Camposanto dei caduti in guerra era stato preparato il loculo che accolse la salma.

La cerimonia fu brevissima, ma piena di suggestività commovente. Il plotone di carabinieri di scorta era schierato lungo il vialetto; i pochi presenti si erano raccolti intorno alla fossa, dove era stata deposta la salma. Venne chiamato il nome del caduto; ad una voce tutti risposero: *Presente!*, ed i militi presentarono le armi.

Sorde caddero le prime palate di terra sulla bara, mentre il sole lentamente veniva oscurato da una grossa nuvolaglia che si ingrossava in cielo. L'ultimo sorriso, pallido e triste, del nostro bel sole friulano, illuminò per gli ultimi istanti la bara, prima che questa fosse coperta dalla oscura e nera terra. Nella quale troverà la sicura pace la salma di questo soldato, che ha chiuso gli occhi sotto il nostro cielo, forse con punta di nostalgia per la sua lontana e verde isola natia.

Il ringraziamento della Legione RR. CC. di Padova al Podestà

Il comandante la Legione dei RR. CC. di Padova, colonnello cav. uff. Angelo Celi, dalla quale Legione dipendeva lo scomparso carabiniere Mameli, ha inviato al Podestà di Udine la seguente lettera:

« Ringrazio commosso la S. V. Illma e la nobile, forte e patriottica popolazione udinese che, rispondendo al mio appello, ha voluto, con l'odierna indimenticabile grandiosa manifestazione di cordoglio e di fede, rendere tanto omaggio al carabiniere Antonio Mameli, caduto nell'adempimento del proprio dovere ».

Il segretario Federale

Anche al segretario federale è stata inviata dal colonnello cav. uff. Angelo Celi, comandante la Legione dei RR. CC. di Padova, la seguente lettera di ringraziamento:

« Vivamente commosso per lo slancio affettuoso e fraterno col quale le Camicie Nere si affiancarono ai militari dell'Arma nelle ricerche che condussero all'arresto degli assassini del carabiniere Antonio Mameli e per la magnifica e importante partecipazione ai funerali della vittima, prego la S. V. Illma di gradire i miei sentiti ringraziamenti con i più devoti ossequi ».

Gruppo Ufficiali in congedo

L'Unione ufficiali in congedo comunica: Sarebbe molto opportuno che alla rivista militare in occasione della prossima festa dello Statuto (1 giugno) il Gruppo intervenisse con un buon nucleo di ufficiali in congedo iscritti e da iscriversi.

In attesa delle prescrizioni già preavvisate dalla presidenza centrale circa l'uniforme, della quale fra breve dovranno essere muniti tutti gli ufficiali, alla rivista quest'anno si potrà anche intervenire in abito civile, mentre coloro che possiedono la divisa dovranno indossarla.

Poiché però taluni non avranno le spalline e la bandoliera prescritte per la grande uniforme, il Gruppo potrebbe interessarsi per l'acquisto e pertanto gli interessati sono pregati di passare negli uffici in via Piave (palazzo Pontoni) per prendere gli uffici sono aperti in tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19.

Il capogruppo conta sull'intervento all'adunata di un buon numero di ufficiali in congedo e soprattutto sui giovani sottotenenti, i quali certamente sono muniti della divisa.

A suo tempo saranno emanate le modalità precise.

Milizia antarca

Il Comando D.A.T. della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale comunica: Domenica 18 corr. sono chiamate alla istruttoria le batterie 123 e 124. Dovrà osservarsi l'orario estivo e perciò l'adunata è fissata alle ore 8, sul piazzale del Castello.

Bollettino Militare

Fanteria: Giacomo Antonio di Alessand. cl. 1897, distr. di Sacile, sottotenente di complemento; è trasferito al distretto di Rovigo; Jus Mawio di Giuseppe classe 1894, distretto Udine; sottotenente di complemento e trasferito al distretto di Trieste; La Barbera Antonio di Gaetano, classe 1897, distretto Udine; sottotenente di complemento e trasferito al distretto di Udine; Lotti Gino di Roberto, classe 1900, sottotenente di complemento di Udine è trasferito a quello di Trieste; Torelli Nicola di Francesco, classe 1895, colonnello nella riserva del distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste; Vintini Ippolito di Giuseppe, classe 1892, colonnello nella riserva, del distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste; Conti Giuseppe di Giuseppe, classe 1875, maggiore nella riserva, del distretto di Udine è trasferito alla divisione militare di Udine; De Biasio Amedeo di Luigi, classe 1870, tenente colonnello nel ruolo speciale, della divisione militare di Udine è trasferito alla divisione militare di Trieste; Margarita Domenico di Antonio, classe 1891, primo capitano nel ruolo speciale, distretto di Sacile è trasferito al distretto di Udine; Bressan Angelo di Valentino, classe 1886, capitano nel ruolo speciale del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Trieste; Cesa Vittorio, vit. Vittor. classe 1895, capitano nel ruolo speciale, distretto di Sacile è trasferito al distretto di Udine; Fior Giobbe di Costantino, classe 1890, capitano nel ruolo speciale del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Padova.

Genio: Fresco cav. Achille di Giovanni, colonnello divisione militare di Udine richiamato in servizio temporaneo dal 14 luglio 1927 è collocato in congedo.

Artiglieria: Arlotta Filippo di Luigi, classe 1895, capitano di complemento del distretto di Trieste è trasferito al distretto di Udine; Petris Ernesto di Giovanni, classe 1896, distretto di Sacile capitano di complemento del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Udine; Medina Guido di Giuseppe, classe 1890, tenente di ruolo speciale del distretto di Udine è trasferito al distretto di Venezia.

Corpo Sanitario Militare: Bellia Francesco, tenente medico è trasferito all'11 pesante campagna; Zoppi Zelio, tenente medico è trasferito all'8 alpini.

Impiegati civili: Conti Aurelio, archivistica insegnante cavallereschi Salzano, è trasferito direzione artiglieri Taranto (sezione staccata di Bari).

Vendita giudiziaria

Il sottoscritto rende noto che alle ore 11 del giorno 27 corr., in Udine, presso l'Ufficio Ciochiatelli - Via Treppe - dove trovarsi depositata, avrà luogo, previa stima, il pubblico incanto di un'automobile Spayder 509.

L'ufficiale Giu' Izziario
Francesco Fessa

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OPERA NAZIONALE BALILLA. — Per onorare la morte del carabiniere Antonio Mameli, il cav. uff. Giovanni Claret, Presidente della Corte d'Assise, lire 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Per un mesto anniversario: la signora Melania Bearzi Angeli 200.

Beneficenza

Società S. Vincenzo di Paoli — S. E. Mons. Nogara 300 — N. N. 5 — Don Remigio Tiusi 5 — Antonini Giacomo 5 — cav. Ugo Rosignoli 10.

Orfanelli di via Rivis — Per onorare la memoria della signora Maria del Mestre nel secondo anniversario della sua morte: Leone ed Emma del Mestre 20 — signora Alleanza del Mestre 20 — Alceo ed Anita del Mestre 20.

Ospizio Marino Friulano — Per onorare la memoria del defunto conte cav. Guido Beretta, i consiglieri ed il personale dell'Essicatoio Bozzoli: Cavarzerani dr. comm. Antonio, Totis cav. Enea, Luzzato cav. Francesco, ccl. Pirzio Biroli cav. Giuseppe, Fantoni cav. uff. Pietro, Gennari cav. geom. Giuseppe, Grillo ing. Ermes, Mincioti Roberto, Deciani cav. Antonio, Del Turco rag. Pietro, Zenarola Leopoldo, Bianchi Carlo e Luigi Favero, class. L. 10, totale L. 160.

Per onorare la memoria della defunta signora Fanna Ermengida, sorella del vicepresidente dell'Essicatoio Bozzoli, cav. Enea Totis: Cavarzerani dr. comm. Antonio, Beretta cav. Antonio, Linussa avv. Eugenio, Asquini co. Fabio, Vittorio, Pietro Del Forno Francesco, Florio Francesco, Pirzio Biroli cav. Giuseppe, Fantoni cav. uff. Pietro, Gennari cav. geom. Giuseppe, Grillo ing. Ermes, Mincioti Roberto, Deciani cav. Antonio, Del Turco rag. Pietro, Zenarola Leopoldo, Bianchi Carlo e Luigi Favero, ciascuno L. 10, totale L. 160.

Signore della Carità (Parrocchia B. V. della Grazie) — In morte del rag. cav. A. Bilois: Luigi Piccolotto L. 5.

Orfani di guerra di Udine — In memoria del zio Tita: Ermanno Buligan lire 50 — In morte di Serafini Giovanni: De Paoli Sante L. 10.

Società La Formica — Doretta Frobel-Cacciani 10 — Fannina Callegari di Montegomario 10.

Associazione Scuola e Famiglia — Nel 10° anniversario della morte del marito cav. Attilio Luzzato: signora Camilla Bruno vedova Luzzato 50.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Società Veneta « Margherita » di patronato per ciechi

Questa Società, che ha sede in Padova, nonostante la sua qualifica di veneta, non sembra, almeno in Friuli che pur fa parte del Veneto, molto conosciuta o favorita. Fra i nomi dei benemeriti, di friulani soltanto il nome del ca. Alessandro Poncira di Zoppola, per generoso offerta; e un altro solo nome friulano fra i soci perpetui: il Comune di Treppo Carnico.

L'azione di aiuto ai ciechi bisognosi, che la Società esercita, non è molto vasta, nel corso dell'anno vi ha dedicato circa 6000 lire, avendone introitate 11.368,30. La Società ha un patrimonio di lire 100.000 nominali in cartelle del Consolidato 5 per cento. La somma introitata nell'anno è pervenuta alla Società per sole lire 1636 da soci; il resto, dallo Stato, da Enti locali, da Enti parastatali, da Banche e da pochi privati, il che prova, sotto un certo riguardo, che la Società, per l'opera sua benefica, è presa in considerazione da chi è in grado di apprezzarla; ma non come dovrebbe essere dal pubblico in generale.

Abbiamo pubblicato questi appunti per contribuire a far meglio conoscere una Società intitolata dal nome Augusto della Patria regina d'Italia e che si propone di prima una classe di persone fra le più disgraziate, come quelle che sono prive del primo fra i doni della vita: la luce.

CORSO D'IGIENE PER MAESTRI

Stamane la comitiva degli insegnanti che segue il corso d'igiene, si è recata colla dottoressa Savini, Ufficiale Santuario, col dott. Baiardi, medico provinciale e col direttore delle scuole dott. Lorria, a visitare l'Asilo Marco Volpe e le scuole all'aperto; quindi all'istituto tecnico per la conferenza «Alimentazione». Nel pomeriggio ci fu la lezione pratica all'edificio della scuola di via Dante ed al Giardino d'Infanzia «G. B. Picile».

IL DOPPIAVORO FERROVIARIO IN GITA A FIUME ED ANZANIA

Con riferimento al precedente comunicato la presidenza del Doppio lavoro ferroviario informa che il raduno dei partecipanti alla gita resta fissato sul piazzale della Stazione per le ore 6,30 del 18 corr., avvenendo la partenza col treno alle 7,10 con arrivo a Fiume alle 13.

Sarà opportuno provvedere per tempo alla validazione dei relativi biglietti di viaggio.

LA NUOVA SEDE DELLA ZOOLOGIA

La Società Friulana per la Protezione degli Animali ha trasferito la sua sede in via Beato Odorico da Fordenone N. 10 (presso Piazza Venerio) in un vasto e bel locale gentilmente messo a disposizione dal Municipio di Udine.

Mantenete liscia la pelle

Pelle ruvida, punti neri, foruncoli e pustole sono spiacevoli alla vista. Assicuratevi una pelle liscia e sana, usando l'Unguento Foster. Le sue qualità antiseptiche e curative sono molto efficaci. L'Unguento Foster guarisce anche emorroidi pruriginose della pelle. Ovunque L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano. (187).

LA GITA A LIGNANO DEL CIRCOLO FAMILIARE RINVIATA

La gita organizzata dal Circolo Familiare per domenica 18 a Lignano, per l'inaugurazione del Grande Albergo Italia, è stata rinviata non essendo stato portato a termine nell'albergo stesso l'impianto della luce.

La gita si svolgerà quindi, o domenica 25 maggio o al più tardi domenica 1.0 giugno.

Daremo in seguito il giorno preciso in cui la gita verrà effettuata ed il programma della stessa.

NOZZE NICOLELLA-PASQUALINI

Nel pomeriggio di ieri, nel Santuario di Madonna delle Grazie veniva benedetto il matrimonio della buona e gentile signorina Rina nob. Pasqualini, figlia del capitano e riposo nob. Giovanni, col rag. Eugenio Nicollella, rappresentante presso la locale Prefettura il Ministero delle Corporazioni.

Testimoni al sacro rito: il cav. Libero Grassi per la sposa ed il consigliere di Prefettura, dott. Antonio Bassani, per lo sposo.

Numerosi doni, moltissimi telegrammi e una vera profusione di fiori, pervennero agli sposi da parte di parenti ed amici.

Per la lieta circostanza il cav. Libero Grassi ha pubblicato con i tipi della tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, un indovinatissimo sonetto, che offrì come omaggio agli sposi.

Alla coppia felice, partita per il tradizionale viaggio di nozze, inviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

CASA DI CURA DEL DOTT. A. CAVAZZANI

Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia Anestesiologia-Radiologia e Fisioterapia UDINE - Via Treppa N. 12 - UDINE

Osservate!

in dieci giorni, solo togliendo il Film, avete doni! bianchissimi!

Fate scorrere la vostra lingua sui vetri degli Avvisi la sensazione di una specie di pasta il Film, che a fine dei vostri denti, ammucchiati e facendoli lentamente decedere.

Ora è stato scoperto un nuovo tipo di pasta dentifricia, il Pepsodent, che toglie il Film e protegge lo smalto.

PROVATE IL PEPSODENT! Quale nuova sensazione di pulizia scaturisce dopo il suo uso!

Chiedetene un tubo gratuito sufficientemente per dieci giorni al nostro Reparto N. 1343/A 20 CARATTONI & MONTI, VERONA.

PEPSODENT

Il dentifricio che toglie il Film

AUTOMOBILI

Per carrozzerie di lusso e normali, trasformazioni di vetture usate, riparazioni di ogni genere e ritorno alla nitro cellulosa, col sistema americano, obsoleto, disegni e preventivi alla

Automobili

Per carrozzerie di lusso e normali, trasformazioni di vetture usate, riparazioni di ogni genere e ritorno alla nitro cellulosa, col sistema americano, obsoleto, disegni e preventivi alla

Carrozzeria Savoia S.A.

Fuori Porta Carlo Alberto - TREVISO - Telefono N. 10-71

MODERNA FABBRICA CARROZZERIE PER AUTOMOBILI

Celerità e massima perfezione nella lavorazione

CONVENIENZA ASSOLUTA



Carrozzeria Savoia S.A.

Fuori Porta Carlo Alberto - TREVISO - Telefono N. 10-71

MODERNA FABBRICA CARROZZERIE PER AUTOMOBILI

Celerità e massima perfezione nella lavorazione

CONVENIENZA ASSOLUTA

Carrozzeria Savoia S.A.

Fuori Porta Carlo Alberto - TREVISO - Telefono N. 10-71

MODERNA FABBRICA CARROZZERIE PER AUTOMOBILI

Celerità e massima perfezione nella lavorazione

CONVENIENZA ASSOLUTA

VOCI DEL PUBBLICO

Arte ed Artisti

La «Gazzetta di Venezia» della scorsa settimana, pubblicava un notevole articolo intorno ai più celebri pittori del 700.

L'autorevole giornale veneto, osserva che a dar impulso alla pittura di carattere eminentemente veneziano, prima del Longhi, dello Suardi, del Canaletto, si distinse come capo scuola: Luca Carlevaris friulano.

Questo pittore tanto elogiato in un centro d'arte il più squisito d'Italia, appare un ignobile dimenticato nella sua patria.

Carlevaris e per giunta Luca Carlevaris? Chi era costui?

In verità sono cose dimenticate — o meglio ignorate — che fanno piangere. Luca Carlevaris è cittadino udinese; Udine ebbe anzi due Luca celebri pittori che i loro poster hanno ingiustamente dimenticato, intenti a seguire spasmoticamente trionfi sportivi.

L'altro Luca portava il casato dei Monvert e si chiamava Luca Manverde, discendente dai nobili Capillis di Chiavris. Suo padre Bertrando Monvert esercitò l'arte del falegname ed intagliatore e sua madre era una nobile Molino.

A quindici anni rimase orfano del padre. Viene in questo tempo collocato presso il maestro Martino da Udine detto Pellegrino di San Daniele pittore, e lo troviamo nel 1517 in S. Daniele, che lavora a 17 anni nella continuazione degli affreschi in San Antonio Abate, accanto al grande e celebre suo Maestro Martino da Udine.

Abitava nel 1520 in Udine, in borgo Isola, e nel 1522 aveva «bottega» in Mercatovecchio ove eseguì la magnifica pala per la chiesa della Madonna delle Grazie, che tuttora si ammira sopra l'altare maggiore. Quel dipinto, delle dimensioni di m. 3.80 per 2.34, con la Vergine, i Santi Gervasio, Provasio, Sebastiano, Recco, può dirsi il capolavoro di questo celebre pittore.

Fu eseguito per ordine del cameraro Clemente e del Priore Bernardo dei Frati Serviti. Nel 1577 fu restaurato dal conte Giuseppe Ubaldo Valentini. Nello stesso anno, cioè 1522, Luca Manverde promette agli uomini di Grazzano di dipingere una pala con le storie di San Giorgio; lavoro questo che non è stato eseguito, mentre la commissione passò nel 1525 a Sebastiano Fiorigevio; pure allievo del Martino da Udine.

Luca Manverde, nel 1524, al 18 di febbraio, in Mercatovecchio, promette di dipingere un Gonfalone di sette braccia mezzo di zendalo cremisi, la Vergine e suoi ornamenti per la chiesa di San Marco in Santa Marizza.

Il 19 febbraio 1524 vende per 40 ducati la sua casa, in contrada allora detta Bevilacqua, in prossimità del borgo Isola; e stretto dal bisogno, essendogli ammalato, il 12 di agosto 1525 vende un campo fuori della braida detta Onaresca per 15 ducati. Morì nel gennaio 1526 a 26 anni.

Questo grande artista, ora del tutto dimenticato, si spense giovanissimo, quando le sue opere potevano qualificarsi già per insigni. Con la sua morte si chiude il primo periodo dei valenti artisti friulani della rivoluzionaria scuola di Martino da Udine, detto Pellegrino da S. Daniele.

E ritorniamo all'altro dimenticato: Luca Carlevaris.

Nacque Luca Carlevaris in Udine nell'anno 1665. Giovane ancora abbandonò la città, ma per recarsi altrove a studiare meglio la pittura. Dopo averne avuto dato i primi saggi, Della aver un po' fatto il gioiologo, si fermò a Venezia, ed ivi si diede particolarmente a dipingere porti di mare, paesetti, vedute, nella qual pittura riuscì meglio che in altro genere, e si procurò fama di valentissimo, superato solo dal Canaletto.

Una ricca e bella collezione di questi lavori, trovati in Venezia, nel Palazzo Zenobio, ove il Carlevaris dimorò per lungo tempo, e terminò i suoi giorni generosamente accolto in quella nobile famiglia, da ciò venne chiamata «Luca di Ca Zenobio».

Due suoi quadri, rappresentanti due «Nebbie», erano in possesso, tempo addietro, dal dott. Francesco Torre di Gorizia.

In Venezia, nella chiesa di San Pantaleone, vi sono due altri lavori con paesaggi e piccole figure sinora attribuiti al Longhi.

Luca Carlevaris fu anche buon scrittore e pubblicò in Venezia, un libro con illustrazioni, dal titolo: «Le fabbriche e vedute di Venezia», disegnate e descritte da L. C. e da lui stesso incise per acquatinta: 1705.

Con queste gloriose opere egli onorò la sua Udine nella città Regina del Mare.

Dopo queste brevi battute illustrative di due eminenti artisti friulani, quasi dimenticati, battute che certamente verranno ora ampliate dall'editore co. Odorico della Face, membro conspico della Sovrintendenza del Civico Museo, e dall'ill. M. C., la cui figlia lascia pensare anche la professoressa A., che tante belle cose scrive nei giornali cittadini, si potrebbe ritornare sulle pietre (non pressose) che qua e là appaiono timidamente per la nostra città.

Quella quasi invisibile lapide di Via Santa Lucia, fra le case segnate coi numeri 4 e 6, di cui si è parlato venerdì scorso, nelle «Voci del Pubblico», venne personificata prima dal canonico Bertoli di Udine che lasciò un grosso volume, nel 1758 intorno alle lapidi aquilelesi. Questo dotto traduttore era il fratello del conte Daniele Bertossi, pittore e direttore dell'Accademia di Vienna, nonché maestro di pittura alla celebre imperatrice Maria Teresa. Poi, dal frate domenicano Domenico Faccioli di Vicenza, che lasciò un poderoso manoscritto intorno al monumento della città di Udine.

Entrambi, questi due volumi si possono consultare presso la nostra Biblioteca Bartolomea. Senza ricercare la celebrità come l'è un germano, segue-

Le scrisse il capolavoro «Pietre su pietre», e senza aver la più remota prova di plasmar sentenza alla Nizzarola quali: «chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra», poiché la un piccolo cenno emerge tutta competenza, non sarebbe male, intracciare assieme alcune pietre, che esistono e forse con qualche latina od ebraica scrittura, le quali servirono per la costruzione del palazzo del Fisco, e che fu dalla furia del popolo, ausiliato dal potere della Veneta Repubblica, demolito. Si sa che ove esisteva quel palazzo, venne eretta per ordine del Luogotenente Veneto d'allora, una colonna d'infamia.

Mal sopportando i discendenti dei conti di Torre questa atroce pubblica testimonianza, noi trambristi della caduta della Repubblica Veneta, a cui seguì il potere Napoleonico, quella colonna venne di nottetempo divelta e seppellita in luogo sicuro.

Sono tutte queste pietre incognite, storicamente cognite, che attendono dagli studiosi, come i due interlocutori, di venerdì scorso, che attendono, dico, di riveder ancora la luce.

Alla ricerca quindi...

Nero Magri

SAGRE FRIULANE

San Salvatore di Maiano

Ho voluto anticipare queste brevi note sulla bella sagra di domenica prossima a San Salvatore, ai confini della mia terra di Buia, poiché non vorrei correre il rischio di quel tale che qui venne per descrivere le meraviglie, e invece affogò l'ispirazione nel buon vino di questi colli solati e non riuscì a scriverne un rigo.

Ma dico intanto che negli annali dell'immediato anteguerra le cantine di questo borgo fossero ben fornite, e che il loro vino fosse celebrato e ricercato.

Non così ai giorni nostri, e per San Salvatore in modo particolare ci vorrà ancora del tempo, che il gelo dell'inverno uccide molte viti, e una tremenda grandinata della primavera seguente ne completa la distruzione schiantando i nuovi germogli sbocciati dal vecchio ceppo.

Sono scesi dunque fra un temporale e l'altro, una sera di questa uggiosa primavera, che pare invece un verde autunno sentimentale.

San Salvatore è una borgata di poche case sperdute su di un basso colle, ricco di vigneti e gelseti, olivo e fecondo. La piazzetta ha il suo bravo vecchio appostato, che gli abitanti chiamano «tigli», forse a rammentare quel classico dei nostri nonni; ha pure il pozzo a tabernacolo affrescato, dove si indovina essere raffigurato il transito di San Giuseppe.

Sul culmine più alto del colle si erge il castello tozzo e quadrato la cui storia si perde nel buio degli evi, ma che certo fu proprietà dei conti Colloredo-Mels.

Prima del 1905, epoca in cui una buona parte fu distrutta da un incendio, mi dissero che nelle sue sale vi fossero affreschi di certo pregio. Il castello ha naturalmente anche la sua leggenda, ma questa la scriverò a parte prossimamente.

Di lassù, un panorama vario e meraviglioso ti si offre a diletta e l'occhio e lo spirito. Essendo come è al centro delle colline moreniche, queste si stagliano tutt'intorno coi paesi e le ville, le gale cittadine vestute. Ecco lassù Orsoppo colla sua rocca eroica che pare un grande masso ruzzolato dalle retrostanti montagne, da leggendari giganti, come a limitare il passo o segnare un confine: Buia coi suoi borghi biancheggianti tra il verde paiono incoronare e recingere, come di un diadema il colle dove si erge l'antica Pieve; San Daniele aerea polli sue chiese e le sue torri, che nel tramonto sembra un quadro ideale uscito dalla fantasia e dal pennello di un pittore. Dinanzi al castello, giù in basso, ol-

La Coppa delle Alpi

A soli quattro giorni dal Gran Premio Città di Udine che si svolgerà il 15 giugno, a Villa Santina avrà svolgimento la Coppa delle Alpi indetta e organizzata dall'Unione Sportiva Carnia del Dopolavoro locale.

Sapriamo che la Società sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale collaborerà a un miglior riuscita dell'importante gara, alla quale prenderanno parte tutti i dilettanti di quarta e quinta categoria. Essa si svolgerà sul percorso di 100 chilometri e si snoderà da Villa Santina, Tolmezzo, Stazione della Carnia, Pontebba (controllo a firma) e ritorno.

I premi vistori che in breve verranno pubblicati, farà sì che molti concorrenti abbiano a prendere il «via».

La gara si svolgerà nella mattinata per cui il Dopolavoro di Villa Santina ha già predisposto affinché gli atleti arrivino la sera precedente anziché al mattino, provvedendo a tutti l'alloggio.

La ricca Coppa verrà assegnata alla Società che avrà il meglio classificati nei primi cinque arrivati.

Concorso Ginnico Balilla

L'Unione Sportiva Carnia del Dopolavoro di Villa Santina sotto gli auspicci di S. E. Benito Mussolini, organizza per il giorno 29 giugno p. v. un Concorso ginnico per Balilla, libero ai Comitati comunali residenti in Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO
Fecce i cambi della giornata:
Francia 64.80 — Londra 92.69 — Zurigo 368.90 — Stati Uniti 10.07 1/2 — Marzo 20 gennaio 7.5520 — Scellino austriaco 2.0610 — Obbligazioni delle tre Venetie 74 1/2 — Consolidato 84.35.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:
Pressione a 0: 753.96 — Pressione al mare 764.81 — Temperatura 16 — Umidità nell'aria 66 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 23,6; minima 9,4.

Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI

VENERDI 16 MAGGIO 1930
GENOVA — Ore 21: Mosche bianche, commedia in tre atti di Ceccoli.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.
ROMA — Ore 21.2: La casa delle tre ragazze, opera di Schubert.
VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico.
LONDRA II — Ore 20.35: Parsifal (secondo atto) di R. Wagner (dal Covent Garden).
DAVENTRY — Ore 21.2: Trasmissione di una festa da Birmingham (musica, varietà, discorsi).
RADIO-PARIGI — Ore 20.45: Madame Butterfly, opera di G. Puccini.
SABATO 17 MAGGIO 1930
NAPOLI — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.
ROMA — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:
Oggi, venerdì, cena: Gnocchetti di grès al consommé Vitello tonnato, sgomberi sottolio - Contorni.
Domani, sabato, pranzo: Fettucce alla bolognese - Arrosto di vitello - Contorni.
Cena: Tortellini in brodo - Muscolotti di carne in umido - Contorni.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Giovanni Asquini di S. Daure. Ha nominato giudice delegato il dott. Baratti, curatore provvisorio l'avv. Franceschini. Ha fissato la prima riunione dei creditori al 29 maggio, il termine dei titoli di credito al 12 giugno, la chiusura del processo di verifica al 26 giugno.

— Gaetano Savarano esercente caffè e bar al Ponte di Grado. Ha nominato giudice delegato il dott. Ferran, curatore provvisorio l'avv. Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 2 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 e chiusura del processo di verifica al 16 detto.

IL TRIBUNALE

In sede di magistratura del lavoro Il Tribunale in sede di magistratura del lavoro, ha ieri emesso sentenza con cui condanna la Società transatlantica Italiana di Navigazione sedente a Genova, a pagare al sig. Lodovico Nodari la somma di lire 2831 quale indennità di licenziamento e percentuali dovutegli.

Il signor Nodari era patrocinato dall'avv. Emilio Diussi, e la Società transatlantica dall'avv. Nimis.

Investimento tranviario

Ieri mattina, verso le 9, mentre la vettura tranviaria N. 385 attraversava la piazza dell'Indipendenza, un passeggero, identificato in seguito per l'impiego postale Agenero Battiferri di anni 33 da Carpinate, discendendo durante la corsa, perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire col piede sinistro sotto le ruote del rimorchio. Un urlo di raccapriccio partì dai passeggeri. Mentre il conducente si dava alla fuga, alcuni volentieri traevano il malcapitato da sotto la vettura.

Ma con somma meraviglia di tutti, l'investito, toltosi appena dall'incomoda posizione, balzava in piedi, mostrando chiaramente di non aver riportato lesione alcuna, malgrado la ruota del pesante carrozzone gli fosse passata sul malleolo.

Alcune donne presenti gridarono al miracolo. Ma l'investito, con tutta semplicità, dichiarava che, fin dal momento in cui, per un passo falso, ebbe a rotolare sotto la vettura, nessuna preoccupazione lo colse. Poiché egli solleva far uso quotidiano dei famosi «Sali di Achille», i quali usati per pediluvii conferiscono ai piedi una resistenza eccezionale.

I «Sali di Achille» vengono estratti dalle celebri acque di Salsomaggiore. Concessionaria esclusiva: Farmochimica Italiana, via Parma 22, Roma.

In vendita presso tutte le buone farmacie del Regno.

Nella sua villa di Tarcento serenamente è spirata in tarda età

Carolina D'Orlandi ved. Marinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, i fratelli Piero ed Augusta ved. Pecoli, la nuora Anna Chinatti, il genero prof. Pier Liberale Rambaldi, le cognate Gemma, Toso ed Irene Genovesi, i nipoti D'Orlandi e Marinelli ed i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato alle 9.30, partendo dall'abitazione in viale Marinelli, Tarcento, 15 maggio 1930.

Ieri, alle ore 15, spirava serenamente

Piccinini Luigi

La moglie e figli ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle 17, partendo dall'Ospedale Civile. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. UDINE, 16 Maggio 1930.

CRONACA MESTA

La morte della signora Carolina Marinelli

Ieri, nella sua villa di Tarcento, si è spenta più che ottantenne, la signora Carolina Marinelli, moglie e madre dei due illustri geografi, Giovanni e Olinio, del cui nomi il Friuli nostro si onora. Nella lunga sua vita la compiar la Signora per due volte segui con devota compiacenza l'ascendere dei Suoi cari verso l'elevata posizione scientifica, per due volte subì lo strazio di vedere strappati marito e figlio all'affetto suo, alla generale estimazione, in piena maturità di ingegno e di fama. Tutta dedita alla famiglia, essa mantenne abitudini estremamente modeste, anche quando la posizione sociale e politica del marito avrebbe potuto offrire lusinghe mondane, ed in tali abitudini allevò i quattro figli. Unica superstite la figlia Annina, dalla quale ebbe conforto di amorosa assistenza nei suoi ultimi anni. Ad essa, al fratello della Compagna, ai Parenti tutti, le nostra condoglianze.

La Società Alpina Friulana ha inviato il seguente telegramma alla signora Annina Marinelli:

«Società Alpina Friulana inchinabilemente reverente in memoria Madre sua esprime a lei e parenti vive condoglianze. Rubbazzari, Vicepresidente».

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per iscriver fra i Soci «ad Memoriam» il nome di Carolina D'Orlandi ved. Marinelli, hanno offerto lire 10 ognuno: on. pro. P. S. Leicht, colonn. I. Rubbazzari, Luigi Bonanni, prof. Michele Gortani, cav. Ugo Camavitto, gruff. Emilio Pico, Arturo Ferrucchi, ing. E. Marutti, S. E. on. Sprozzetti, Cesare Livia. — La sottoscrizione continua.

Le macchine Hotytypes danno una produzione sei volte maggiore che non a composizione a mano. Per prevenirli rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figli.

Decesso di una suora per una disgrazia accidentale

Risunano ancora negli ampi corridoi dei precisi delle consorelle dolenti, per la perdita della Suora accompagnata l'altro giorno al Camposanto, cui triste, fulminea si sparge la notizia che anche Maria Antonietta della Dimesse, l'umile suora portinola è soggiaciuta ad un triste fato: strappata in pochi giorni all'affetto di quanti la conoscevano. E non erano pochi, sia che al collegio ricorressero per ragioni di studio, sia che sommassero alla porta per una buona parola, un consiglio, o un aiuto materiale. Maria Antonietta aveva un dolce sorriso per tutti, una buona parola che scendeva al cuore e portava la rassegnazione e la serenità. Umile fra le umili, sollecita, premurosa, affabile, gentile.

Essa è decessa ieri, in seguito ad una caduta avvenuta giorni addietro nel giardino del collegio. Cadendo aveva battuto il capo contro i margini: le fu mortale.

La piangono la Superlora e la Vicaria quale figlia amorosa e diletta, della vasca, riportando una lesione che consorelle tutte. La piangono le ragazze affidate alle cure amorose di tutte le suore, la piange la lunga teorica di poveretti obbligati a chiedere un pezzo di pane; pane che la buona suora sapeva sempre accompagnare dalla parola buona che eleva e consola.

Dr. F. BILONSSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi

Preparazioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi tosci, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente. Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17. TELEFONO N. 360. UDINE - Via Cussignacco N. 5.

PACELLI - LIVORNO
UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile contro le affezioni piaghe da vena varicosa, L'UNICO TO PACELLI - Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe.
VASETTO lire 6,50; per posta lire 8,25
EMORROIDI - RAGADI Si curano col Fugato Pacelli che dà risultati inaspettati togliendo la sofferente l'insopportabile tormento che esse danno.
VASETTO lire 10; per posta lire 11,60
Venduto in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI & Co - UDINE
Album delle Signore con disegni di lavori a crochet, a punto antico, punto in croce, ecc.; si spedisce gratis a chi lo chiede con cartolina con risposta, alla Casa Pacelli - Livorno. Abbonamento annuo L. 3,60.

MALATTIE NERVOSE e del ricambio
CASA DI CURA
Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE
UDINE - Piazzale 25 Englio (Telefono 5-18)

Pastiglie dell'Assia
PRODOTTO NATURALE
Curative in tutte le affezioni catarrali delle vie respiratorie NELLE MIGLIORI FARMACIE
MOBILI A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSPPI
già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Poscolle, 72 - UDINE (dalle 10-12 e dalle 15-18)
Stanze d'aspetto separate

Dott. Prof. Silvano Menghini

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche delle Germanie
CASA di CURA per malattie chirurgiche ed oculo-otico-otorino-laringologiche
TRICESEMO a 3 minuti dal Tram. per Udine.
Tel. 0432-12 - Telefono 12 - Sal. 11-12-13-14-15

Qualsiasi stagione è propizia alla cura del Proton, ma in primavera il suo bisogno ne è più sentito
Proton
Nella sua villa di Tarcento serenamente è spirata in tarda età
Carolina D'Orlandi ved. Marinelli
Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, i fratelli Piero ed Augusta ved. Pecoli, la nuora Anna Chinatti, il genero prof. Pier Liberale Rambaldi, le cognate Gemma, Toso ed Irene Genovesi, i nipoti D'Orlandi e Marinelli ed i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato alle 9.30, partendo dall'abitazione in viale Marinelli, Tarcento, 15 maggio 1930.
Ieri, alle ore 15, spirava serenamente
Piccinini Luigi
La moglie e figli ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle 17, partendo dall'Ospedale Civile. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. UDINE, 16 Maggio 1930.

